Anno XLVI - N. 259

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 17 settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano,
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'IMPORTANZA STRATEGICA E MORALE DELL'AVANZATA A DERNA

La stampa francese e le pretese inquietudini italiane

IL LINGUAGGIO AMBIGUO DEL PIÙ GRANDE GIORNALE INGLESE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I beduini davanti Casa Aronne vengono prontamente ricacciati

DERNA, 15, (ore 19.10). — Ufficiale. — *Durante la notte scorsa nuclei di pochi beduini si presentarono sul fronte e sul fianco della casa Aronne e di Kasr el Leben. Il nemico fu prontamente ricacciato.*

La risposta a Enver bey

ROMA, 16. — Il *Messaggero* ha da Tripoli in data 15: L'annuncio giunto da Derna di una vittoriosa avanzata delle truppe italiane, le quali hanno occupato importanti posizioni dell'altipiano che dominano la città, ha suscitato a Tripoli un vivo compiacimento. L'azione così felicemente studiata e compiuta ha non soltanto un valore strategico, ma altresì un grande valore politico. La situazione a Derna era considerata tra le più deboli di tutti i settori della Cirenaica ed Enver bey andava proponendosi di stringere gli italiani in un cerchio che non avrebbe permesso loro di andar oltre senza gravi sacrifici o perdite sicure. L'azione vittoriosa del generale Reisoli è la migliore risposta a queste vanterie del comandante turco. Mancano particolari sull'azione, ma le notizie qui pervenute bastano a spiegare il piano del comando italiano. Le truppe operanti erano divise in due colonne. La prima, che era composta in prevalenza di alpini e di artiglieria da montagna, al comando del generale Salsa, doveva raggiungere l'obiettivo di Kasr el Leben, l'altra doveva avanzare sul settore occidentale per distrarre l'attenzione nemica. Così ideato, il piano è perfettamente riuscito in ogni sua parte. Il grosso dell'esercito arabo-turco si impegnò con la seconda colonna, cosicchè la prima potè occupare Kasr el Leben senza incontrare serie resistenze. Le truppe italiane superarono mirabilmente le gravi difficoltà delle marcie attraverso il terreno roccioso. Le due colonne sostennero un lungo fuoco col nemico, che, bersagliato ininterrottamente dai fucili e dai cannoni italiani, subì gravissime perdite. La colonna non si impegnò a fondo, perchè suo compito era quello di impedire che il nemico ostacolasse la marcia delle truppe inviate alla conquista di Kasr el Leben.

La *Vita* rileva che gli effetti militari raggiunti con la nuova operazione a Derna sono certamente importanti ma più importanti sono quelli morali.

Derna, si diceva, è il posto in cui il nemico è più forte e più minaccioso. Ebbene, la sua resistenza è stata presto superata mercè il valore, la sapienza e l'accorgimento dei generali Briccola e Reisoli. La fantastica potenza di Enver Bey si è affievolita ad un tratto, poichè le truppe italiane si sono messe in marcia. La notizia dell'avanzata di Derna ha rinnovato a Roma manifestazioni di gioia. Dopo undici mesi di guerra, il popolo italiano è fermo, unito e fervente come il giorno in cui i primi piroscafi hanno portato i nostri soldati in Libia che partirono da Napoli.

Il genetliaco del Principe ereditario solennizzato dagli arabi a Tripoli

TRIPOLI, 16. — *In occasione del genetliaco del Principe ereditario dai minareti i muezzin implorarono da Dio di accordare al principe e alla Reale Famiglia salute e felicità e inneggiarono all'Italia apportatrice di luce e civiltà.* (Stefani).

Il terremoto ai Dardanelli
Paesi interamente distrutti

COSTANTINOPOLI, 16. — *Notizie private confermano che tutte le località danneggiate dal terremoto precedente sono interamente rovinate dalle nuove scosse. Finora si segnalano tre morti, e dodici feriti. Nelle vicinanze di Ganos sgorgarono abbondanti acque che poscia scomparvero. Presso Audimion il mare è coperto da uno strato di fango nero. Presso Miriofito il terreno si sprofondò di cinquanta metri.*

Le spiegazioni della stampa francese sul concentramento della flotta francese
Nessuno dovrebbe allarmarsi

PARIGI, 16. — Il Matin dice: «*Di fronte ai commenti fatti all'estero convien precisare il punto di vista adottato dal governo nel prendere la decisione d'inviare nel Mediterraneo le corazzate distaccate nel Mare del Nord. Non si tratta di abbandonare ad una nazione amica la cura di difendere il nostro litorale della Manica e dell'Oceano e nemmeno di attribuirci la funzione esclusiva di fare la guardia nel Mediterraneo. Da molto tempo erasi presa la decisione di aggruppare sotto le autorità d'un unico capo, di colui che avrebbe il comando supremo in tempo di guerra tutta la squadra. La Francia avrà una flotta unica come l'Inghilterra, la Germania e l'Italia, ma non si tratta affatto che la flotta dell'ammiraglio Boué De la Peyrere debba rimanere nel Mediterraneo. Essa potrà prepararsi nell'uno e nell'altro mare alle diverse funzioni che è suscettibile di compire. Se si scelse l'attuale momento avvenne pel fatto che le nostre relazioni estere sono tali che nessuna nazione può adombrarsene*».

L'Excelsior scrive: *E' senza motivo che l'Italia si inquieta. Lo spostamento della nostra terza squadra ha un valore strategico più che politico. L'Italia, del resto, non ha che da consultare le ultime relazioni sul bilancio della marina francese e constaterà che l'invio della terza squadra come riserva alla nostra armata navale nel Mediterraneo è stata raccomandata ed insistentemente consigliata. La lettura di questi documenti che non hanno nulla di confidenziale è il migliore argomento di ciò che noi avremmo potuto rilevare.*

Il Petit Parisien scrive: *Era così naturale, sia per mantenere l'equilibrio del passato, sia per guarentire l'equilibrio nel futuro che la Francia operasse la sua concentrazione navale fra Tolone e Biserta, che se si considera in fondo questa combinazione di forze, nulla vi è di mutato.*

L'Aurore scrive che, se *l'Italia e l'Austria prenderanno quelle precauzioni che crederanno in seguito della concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo, la Francia non ha che vedervi e sopratutto non vi troverà alcun male. Il giuoco regolare delle alleanze è questo e la Francia non cerca di scoprirvi altro.*

Una visita del Re all'Ospedale Mauriziano

TORINO, 16. — Stamane alle ore 9 il Re è giunto in automobile da Racconigi accompagnato dal generale Brusati. Visitò in forma privatissima il nuovo padiglione eretto nell'Ospedale Mauriziano per elargizione del sen. Carle, destinato specialmente alle malattie degli organi digerenti. Il Re, accompagnato nella visita dall'on. Boselli, dal sen. Carle, dal comm. Lanza, direttore dell'ospedale, si mostrò pienamente soddisfatto della disposizione dei locali e del loro arredamento. Il Re fece quindi una breve visita ai sei padiglioni dell'ospedale fermandosi al letto di qualche malato specialmente a quello di alcuni reduci dalla Libia, rivolgendo loro parole di conforto. Ossequiato dai presenti alle 10 il Re lasciò l'ospedale e salito in automobile ritornò a Racconigi.

Le onoranze al senatore Bertolini

CAMELLI, 16. — Ieri vi furono le solenni onoranze a Vincenzo Bertolini.

Erano presenti il ministro Facta, rappresentante del presidente del consiglio il sotto segretario di stato Battaglieri rappresentante del ministro dele poste, l'on. Boselli, e vari altri deputati e numerose signore.

Assistevano molte associazioni.

L'avvocato Merlo presidente del comitato delle onoranze ringraziò gli intervenuti e presentò l'on. Paolo Boselli che pronunciò un applaudito discorso. L'assessore Radaccia rappresentante del sindaco ammalato ricevette in consegna il monumento. Indi si formò il corteo che preceduto dalla banda cittadina si recò al teatro Faa ove vi fu il banchetto di 200 coperti. Alla tavola d'onore sedevano il ministro Facta, il sottosegretario di Stato Battaglieri, l'on. Boselli i deputati e le notabilità. Era presente anche il generale Vandero comandante della divisione d'Alessandria. Si lessero le adesioni del presidente del consiglio Giolitti, del ministro Spingardi, del sotto segretario Falcioni, del presidente della Camera Marcora.

Al banchetto parlarono Merlo, Borgatta, il ministro Facta, Battaglieri, Boselli, Buccelli e Zappi rappresentante della famiglia Bertolini che ringraziò gli intervenuti. Dopo il banchetto si fece una visita agli stabilimenti industriali.

Il nuovo Ministro italiano presso la Repubblica Argentina

ROMA, 16. — Il comm. Vittorio Cobianchi inviato straordinario e ministro plenipotenziario a disposizione è destinato alla regia legazione di Buenos Ayres. Egli raggiungerà al più presto la sua destinazione.

Il Messico di nuovo in convulsione
Si torna a temere per gli stranieri

NEW YORK, 16. — Un dispaccio da Washington al *New York Herald* dice: L'ambasciatore degli Stati Uniti dal Messico telegrafò al dipartimento di Stato che gli emericani del nord, residenti nel Messico temono molto ciò che potrebbe avvenire nel giorno anniversario dell'indipendenza. L'ambasciatore teme che potrebbe scoppiare la rivolta il cui risultato sarebbe forse l'assassinio degli stranieri.

I conflitti di Belfast
CENTO FERITI

BELFAST, 16. — *Nei conflitti avvenuti nel campo di foot-ball vi furono circa cento feriti. Si temono nuovi disordini. Le truppe sono consegnate.*

Una crociera dell'imperatore Guglielmo

WILHELMSHAVEN, 16. — L'imperatore è giunto e si è imbarcato subito nel Yacht *Hohenzollern*.

Il Comitato nazionale per la mutualità agraria

L'organizzazione economica dei clericali

Quali sono i doveri dei liberali e dello Stato

Come è noto il 1 gennaio del 1911 fu istituito il Comitato Nazionale per la Mutualità agraria. Il Comitato ha lo scopo di fornire i mezzi tecnici alla costituzione delle varie forme di mutualità agraria (assicurazione sul bestiame, contro l'incendi, contro gl'infortuni sul lavoro e via dicendo); è modellato sulle cattedre ambulanti di agricoltura; è alimentato dai contributi di enti di credito e di banche popolari, della direzione di sanità e del ministero di agricoltura. E' presieduto dall'onor Ottavi; e ne è direttore il dottor Mario Casalini, con graditi ospiti del Friuli.

Il Comitato svolge la sua azione in tutta l'Italia; ha per organi locali, oltre le varie associazioni agrarie, le cattedre ambulanti di agricoltura e i veterinari, e si tiene in continua relazione con la Federazione nazionale delle casse rurali, presieduta dall'on. Wollemberg, e con la Federazione dei consorzi agrari, presieduta prima dall'on. Raineri ed ora dal prof. Alpe.

Il Comitato fonda istituzioni di natura schiettamente professionale, rivolgendosi ai piccoli proprietari ai piccoli affittuaiuoli ed ai mezzadri. I suoi statuti non escludono nessuno: chiunque esercita l'agricoltura può far parte delle associazioni istituite dal Comitato.

La natura professionale e tecnica di questo movimento è in contrasto col movimento dei cattolici che è di tendenza confessionale. Ecco perchè il direttore del Comitato nazionale per la mutualità agraria è conoscitore e giudice dell'opera che viene svolgendosi nel campo nemico.

Il marchio della confessionalità

Egli ha avuto testè un'intervista col redattore d'un giornale popolare: il *Messaggero* di Roma, al quale fornì informazioni che merita far conoscere al pubblico nostro, che è diversamente interessato e comunque segue con attenzione le vicende e lo sviluppo dell'industria agraria.

— Qual'è il lavoro compiuto dai clericali? domandò il giornalista.

— I cattolici — ha risposto il dottor Casalini — hanno sopratutto una forza considerevole di casse rurali. Alla fine del 1911, le casse rurali italiane erano complessivamente circa 1900; soltanto 600 neutre e 1300 confessionali. Il primato delle casse neutre spetta alla Sardegna e quello delle confessionali alle provincie del settentrione.

— Da che cosa risulta il principio delle confessionalità?

— Oltre che dal fatto che l'associazione diretta, amministrata, e molte volte anche presieduta dal parroco, risulta da una disposizione statutaria. Gli statuti delle casse rurali cattoliche, per la accettazione dei soci e quindi per la difesa dei loro interessi economici, richiedono la dichiarazione esplicita di appartenere alla religione cattolica.

— I cattolici hanno tentato altre forme di organizzazione?

— Si. In questi ultimi anni hanno procurato di dare svolgimento e vita anche alle diverse forme di mutualità nelle campagne. Si sono occupati in ispecie delle assicurazioni del bestiame e di quelle contro i danni degli incendi. Le mutue incendi hanno attecchito in Piemonte, dove ce ne sono 280 delle 350 che figurano in Italia; e di quelle 280 circa 120 sono confessionali. Anche per le mutue bestiame è richiesto l'obbligo di appartenere alla religione cattolica.

— Per i soli padroni del bestiame, non è vero?

— Ed è curioso che in alcuni statuti è indicato l'obbligo di una messa a San Bovo una volta l'anno.

«I cattolici — ha proseguito il dott. Casalini — lavorano anche in altri campi. In parecchi centri rurali hanno istituito dei circoli per gli acquisti; benchè non abbiano raggiunto in forza della Federazione dei consorzi agrari di Piacenza, ed hanno fanno tuttavia notevoli passi.

«In questi ultimi tempi ed ora in special modo che gli analfabeti contano come elettori, il lavoro dei clericali nelle campagne si è intensificato assai. Le diocesi diffondono circolari e spediscono propagandisti. Le intenzioni sono bellicose. Per esempio, in seguito al congresso di Milano del gennaio, i cattolici di Bergamo dichiaravano di voler costituire la federazione nazionale delle mutue bestiame e incendi, per avere un contraltare alle mutue istituite dal Comitato Nazionale».

L'esempio del Belgio

— Quale importanza deve assegnarsi a questo movimento?

— Secondo me, per avere un'impressione giusta e per dare una valutazione esatta della forza politica che è contenuta in questo movimento economico, noi dobbiamo richiamarci a quanto fu fatto nel Belgio. Là i cattolici dominano le città per mezzo delle potenti organizzazioni economiche estese nelle campagne. Anche là essi organizzano gli agricoltori mediante le unioni professionali il cui scopo generico è la difesa degl'interessi. Nelle unioni professionali si formano le varie sezioni (credito, assicurazioni, acquisto delle merci in comune, ecc.) L'agricoltore che ha dato la sua adesione per la tutela dei propri interessi è preso a mano a mano nell'ingranaggio e non se ne libera più. Le Unioni sono parrocchiali; e il parroco regge i fili e li muove; le Unioni si raggruppano in federazioni provinciali. Si aggiunga che tutti i parroci, prima di uscire dal seminario, devono aver compiuto un corso d'istruzione agraria e mutualista. Ora fate che gli stessi metodi e costumi si diffondano in Italia, e si può avere un'idea del pericolo che sovrasta alla democrazia.

«Eppoi, basta dare un'occhiata al Veneto, dove l'organizzazione clericale è fortissima.»

— E, nelle altre regioni?

— Anche altrove i clericali hanno lavorato con profitto. In Lombardia, le casse rurali sono in gran parte concessionali; fa eccezione la provincia di Brescia, dove le casse rurali neutre sono numerose ed attive, per merito del compianto on. Donadoni. In provincia di Milano ci sono circa 200 mutue assicuratrici del bestiame: una sessantina sono confessionali.

«Nell'Italia centrale, la provincia di Roma è la più ricca di casse rurali ma con queste proporzioni dolorose: 20 neutre e 80 confessionali. Nel mezzogiorno, le forze si bilanciano.

«Nel campo della mutualità, i clericali hanno fatto poco sinora nelle provincie centrali e meridionali. Nell'Italia centrale, c'è un centinaio di mutue agrarie, di cui 40 nell'Aquilano; ma sono tutte neutre.»

Il dovere della parte liberale

— Di fronte a questo fatto dei cattolici, che cosa si è fatto e s'intende fare da quelli dell'altra riva?

— Nel campo liberale abbiamo in primo luogo la Federazione dei consorzi agrari, che fa capo a un migliaio di consorzi. Essa acquista per cento milioni di lire all'anno; ha promosso la costituzione di dodici fabbriche cooperative di perfosfati. Per l'Italia centrale, ha la succursale in Roma. Poi abbiamo la Federazione delle casse rurali neutre, presieduta dall'on. Wollemborg e diretta dal dott. De Carolis. Abbiamo infine il Comitato nazionale della mutualità agraria, che è al suo primo anno di vita.

«Ma si deve osservare che queste istituzioni rappresentano l'opera di pochi volonterosi o di enti che hanno carattere economico. I partiti, specie quelli democratici, se ne occupano poco.»

— Quale azione si dovrebbe svolgere?

— Prima di tutto si dovrebbe premere sui pubblici poteri perchè diano leggi a favore del movimento cooperativo rurale: leggi che facilitino la costituzione delle associazioni economiche riducendo le formalità legali, che diminuiscano le tassazioni, e che con altri mezzi aiutino lo svolgimento dell'opera nostra. Anche qui mi servo di un esempio. Il governo francese ha stanziato in bilancio un milione e mezzo per costituire il primo fondo alle associazioni di assicurazione del bestiame e contro gl'incendi. Per di più, si deve ottenere dal governo che esso si obblighi all'ispezione e alla revisione amministrativa delle associazioni che via via si costituiscono.

«Mi spiego. Tutti i partiti politici abbiano la più grande libertà di fare ciò che credono e di disciplinare le loro forze a piacimento; e quindi i cattolici, se ritengono opportuno di formare associazioni esclusivamente professionali, si accomodino pure. Premesso questo, soggiungiamo che lo Stato, il quale non può parteggiare per alcuno, e deve osservare la più stretta neutralità, ha l'obbligo di facilitare la costituzione soltanto di quelle associazioni che siano aperte a tutti. In conseguenza, deve ordinare le leggi per quelle organizzazioni che rispondano a tale principio. Orbene un modo di facilitare il movimento economico neutro si avrebbe con l'Istituto dell'ispezione amministrativa, da affidarsi alle stesse federazioni degli enti, o allo Stato, qualora non potessero o non volessero esercitarla. La ispezione avrebbe il vantaggio di migliorare l'organismo dei varî enti e, ciò che più conta, di liberare le associazioni rurali dalla necessità in cui oggi si trovano molte volte di accettare la forma confessionale e la padronanza del parroco; necessità che dipende dal fatto che nei piccoli centri il parroco è non di rado l'unica persona capace di dirigere e amministrare queste nuove istituzioni.

«I preti approfittano di questa circostanza e abusano della loro condizione privilegiata per dettar legge e per appropriarsi anche il lavoro nostro. Al qual proposito io posso citare un casetto molto istruttivo, che mi riguarda. In un villaggio del veneto feci una conferenza per costituire una mutua bestiame. Era presente il parroco. Io gli dissi che, essendo egli allevatore di bestiame, non avevo nulla in contrario a farlo partecipare al Consiglio d'amministrazione della mutua. Ma egli pretendeva che lo statuto della mutua dichiarasse la fede cattolica per condizione di accettazione dei soci. Risposi che lo statuto doveva permettere l'entrata a tutti senza distinzione di fedi politiche e religiose e che del resto i soci erano liberi di comporre di clericali magari tutto il Consiglio amministrativo. Il prete insistè nella sua eccezione. Seppi poi che la mutua si costituì seguendo le imposizioni del parroco; e che quegli agricoltori, che desideravano fosse accolto il principio della neutralità doverono piegare la testa ad affidare i loro interessi a un'amministrazione confessionale».

Le campagne soffocheranno le città

Il dottor Casalini, dopo questa lucida esposizione di fatti, ha proseguito a dire:

— L'importanza del vasto movimento di organizzazione economica nelle campagne, condotto dai cattolici, è data in principal modo alla materia che essi trattano, voglio dire della categoria di lavoratori ai quali si rivolgono. E' una categoria specialissima, che vive a sè, molto appartata, a cui giunge di rado, l'eco del mondo. Un movimento di quel genere e con quei propositi non è possibile tra gli operai delle città o, per lo meno, non è così dannoso. L'operaio ascolta tutte le voci e si fa un'opinione sua; il contadino sente una campana sola ed è quella della parrocchia.

«Nè si deve dimenticare che la popolazione campagnuola è numerosa, e però rappresenta una grande forza politica. In Italia, i piccoli proprietari e i piccoli affittaiuoli oscillano dai tre milioni e mezzo ai quattro milioni. La piccola proprietà rurale è in aumento dappertutto ed in special modo nel mezzogiorno. Per prosperare, abbisogna di quella speciale organizzazione economica della quale ho parlato. Perciò occorre che i partiti della democrazia non dimentichino le campagne, che in Italia, come già nel Belgio potrebbero sopraffare tutta l'opera di organizzazione e di educazione politica che si viene compiendo nelle città.»

Con quest'opportuno ammonimento il dottor Casalini ha posto termine alla sua interessante esposizione.

Cronaca Provinciale

Da VENZONE
Il 20 settembre

Ci scrivono 16 (n):

Reduce dalla guerra libica giunse ieri inaspettato il militare nel 8.o Alpini Di Bernardo Gio. Batta Vizzi di Portis di Venzone, il quale prese parte da valoroso a diverse fasi della guerra in dieci mesi di sua permanenza in Libia.

Quantunque il nostro reduce avesse tentato al suo arrivo di passare inosservato, non appena scorto gli fu improvvisata una calorosa dimostrazione ed accompagnato dalla nostra brava banda e dalle autorità comunali e da parecchi cittadini fu accompagnato in Municipio per un rinfresco.

Scesi dal Municipio ricomposto il corteo al suono degli inni patriottici venne accompagnato alla sua casa ove il signor Zamot Giovanni con indovinate parole lo consegnò in braccio ai genitori i quali a lor volta tutti ringraziarono piangendo dalla gioia d'aver ancora una volta abbracciato il loro Tita che voci maligne avevano più volte fatto morto.

L'ingresso a Portis fu trionfale, il paese era tutto imbandierato per bene e la popolazione al suo passaggio gli mandava saluti.

Furono viste piangere dirottamente due povere madri le quali hanno ancora i loro cari a combattere per la grandezza della Patria. Coraggio o madri che anche per voi verrà il giorno felice in cui vedrete trionfalmente i vostri cari tornare in patria e potrete stringerli nelle braccia!

*** Il giorno XX Settembre verrà solennizzato anche a Venzone.

I nostri soldati hanno, per tale ricorrenza preparato un programma attraentissimo che verrà svolto in piazza Umberto I.

Si vuol sperare che i concittadini, i quali già tanto amano ed apprezzano la musica, vorranno intervenire per incoraggiare maggiormente questi giovani, che rubando il tempo al sonno ed alle loro ordinarie occupazioni, si dedicano tanto amorevolmente alla musica.

Il programma da svolgersi sarà:

1. Marcia Reale A. Gabetti — 2. Inno di Garibaldi Novaro — 3. Valzer Boston. A. C. — 4. Variazione per bombardino. O. Bimboni — 5. Sinfonia Regina d'Italia. E. Beretta — 6. Marcia Derna Zandini — 7. A Tripoli. Canzone patriottica. C. Arona.

Da LESTIZZA
L'epidemia del tifo

Ci scrivono 14 (n):

Già i giornali ebbero ad occuparsi dell'epidemia di tifo che infierisce in alcune frazioni di questo Comune.

I primi veicoli di diffusione di tale epidemia, furono certamente i rigagnoli del Ledra che attraversano i paesi e della cui acqua gli abitanti si servono anche per usi domesitci.

Era quindi ben naturale che il primo provvedimento del medico provinciale fosse quello di prosciugare detti rigagnoli.

Mercè l'opera zelante delle Autorità sanitarie, speriamo che l'epidemia sarà domata e vinta al più presto.

L'acqua dei rigagnoli tornerà a correre... e poi? Poi, così non fosse, torneremo daccapo.

Oggi a Galleriano e S. Maria domani a Solaunicco e Nespoledo, e via di seguito.

L'Amministrazione Comunale ha mai pensato alla grave responsabilità che si assume, mantenendosi indifferente dinanzi a questo stato di cose?

E se si dovesse venire alla definitiva soppressione dei rigagnoli del Ledra, l'Amministrazione crede sufficiente ai bisogni della popolazione un sol pozzo d'acqua potabile per ciascuna frazione?

E sarebbe conveniente ed ammissibile la costruzione di altri pozzi a vecchio sistema, profondi, incomodi e costosissimi, dopo la nuova legge che favorisce ed impone la sufficiente e razionale provvista di acqua potabile?

E le superiori autorità che ne dicono?

Da TOLMEZZO
Ultima rappresentazione teatrale

Ci scrivono 16 (n):

Ieri sera al Teatro De Marchi la «Famiglia Cayre» diede la serata d'addio con intervento di numeroso pubblico che si divertì assai nella commedia in 3 atti intitolata «Le avventure del signor Spaghetti» recitata egregiamente.

La parte più attraente della serata, che di solito piace assai al pubblico, cioè, macchiette, canzoni e duetti, furono eseguiti benissimo, applauditi ed alcuni bissati. Dopo il secondo duetto ai due giovani signorina Rita e signor Mario Cayre furono presentati diversi regali cioè: alla prima un orologio e braccialetto d'argento dono della direzione del teatro, nonchè due monete d'oro da L. 20 ciascuna dono di alcuni ammiratori; al signor Mario, una catena a nastro con medaglia d'argento per orologio pure regalati dalla Direzione che ad entrambi presentò fiori a profusione. Sul finire dello spettacolo il signor Cayre padre si presentò alla ribalta ringraziando, con appropriate parole gli intervenuti e l'intera cittadinanza per l'accoglienza e benevolenze usategli ed in particolar modo tutti coloro che offrirono gli inaspettati e graditissimi regali. La famiglia Cayre domani parte per Gemona ove darà diverse rappresentazioni.

Da SANVITO al Tagliamento
Per il restauro della chiesa di S. Maria de' Battuti

Ci scrivono 16 (n):

Da qualche tempo la chiesa dell'ospedale, altrimenti detta di S. Maria de' Battuti è chiusa al pubblico, perchè il tetto pericola. In detta chiesa che è antichissima si notano degli affreschi di non comune pregio artistico, e per questo la chiesa è stata annoverata fra i monumenti nazionali.

La chiesa dopo la chiusura, venne fatta visitare dal chiarissimo architetto comm. Ongaro sovraintendente dei monumenti per il Veneto e del conte Camillo Panciera che copre la medesima carica per la provincia di Udine ed entrambi dichiararono che la chiesa stessa è un vero gioiello d'arte ed il comm. Ongaro s'impegnò per il governo a concorrere nella spesa di restauro con un quarto dell'importo.

Resterebbero così scoperti tre quarti; per uno dei quali penserà l'Amministrazione dell'ospedale, l'altro si crede verrà messo dal comune e l'ultimo quarto sarà dato dalle famiglie private del paese che senza dubbio concorreranno con slancio alla sottoscrizione che verrà aperta quanto prima, appena il progetto che venne ormai ordinato ad un noto ingegnere specialista verrà presentato alla commissione.

XX Settembre 1912

II° Giro Ciclistico del Friuli

che si correrà il 21 e 22

indetto dal

"GIORNALE DI UDINE,,

col concorso ed organizzazione dell'

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

Da CIVIDALE

Al cinematografo - L'operetta? - Volontari ciclisti - Per la Libia - Benini a Cividale

Ci scrivono 16 (n):

Anche ieri sera malgrado la rappresentazione data dalla Compagnia Drammatica di Orsaria al teatrino del Ricreatorio festivo il teatro Ristori era zeppo.

Si vede che lo spettacolo incontra il favore del pubblico. L'impresa animata da buoni intendimenti ha promesso novità interessanti.

Ma oltre a ciò l'Impresa farebbe bene di regolare meglio il servizio del loggione perchè non è ragionevole che quattro monelli, altrettanto petulanti, disgustino la maggioranza del pubblico.

L'Impresa farebbe altresì il suo tornaconto assicurandosi un concertino discreto e quando ciò non sia possibile almeno un buon pianista.

*** Si dice che l'operetta che ora si rappresenta con tanto successo a Tricesimo, verrà trasportata (armi e bagagli) sulle scene del nostro Ristori. Se sono rose....

*** Un drappello di volontari ciclisti, aggregato al comando delle grandi manovre di cavalleria fu oggi, con determinato compito a Cividale e dintorni.

*** Chiamato per telegrafo, alle 15 partì un drappello di Alpini del Battaglione «Gemona» già addetti ai lavori di una strada militare e sorteggiati per il teatro della guerra.

Trovavasi per caso alla stazione l'assessore sig. A. Miani che offrì ai partenti una bicchierata e sigari.

A salutare i partenti trovavasi pure il maggiore Giordana ed altri ufficiali, nonchè vari cittadini che fecero entusiastica dimostrazione.

Alle 18.40 partì un altro drappello del Battaglione «Cividale», pure destinato in Libia, al quale si preparano pure dimostrazioni di affetto e regali procurati mediante offerte spontanee.

*** Ferruccio Benini riunirà la sua compagnia il 1. ottobre p. v. a Cividale. Rimarrà a Cividale a tutto il 6 ottobre; dal 7 all'11 andrà a Sacile dal 12 al 15 a Treviso e dal 16 al 20 ottobre a Trento.

Da TRICESIMO

Il trionfo di giovinezza

Ci scrivono in data 16 (n):

Sabato e domenica, nel teatro della «Stella d'oro» seguirono le due prime rappresentazioni della operetta «Trionfo di Giovinezza» del concittadino Luigi Garzoni, su libretto di Emilio Tito.

Ormai Tricesimo ha la sua stagione d'opera assicurata per tutti gli anni, mercè la buona volontà di autori e di dilettanti e la cooperazione preziosa di ottimi elementi udinesi. Dopo la classica «S. hiarnete» di tre anni fa, il m.o Cuoghi ci diede l'anno scorso la «Nuova Gran Via», e quest'anno, è la volta di un giovane che si presenta al giudizio dei suoi conterranei con un lavoro piacevole per lo spunto melodico e per sincerità di intenzione.

Il successo è stato vivissimo; sia la musica che l'esecuzione incontrarono il pieno favore del pubblico che non si stancava mai di applaudire e di chiamare alla ribalta i valorosi dilettanti.

Un desiderio di molti sarebbe questo: che lo spettacolo cominciasse alle 8.30 precise e sappiamo che il comitato ha provvisto in tal senso.

Questa sera e venerdì terza e quarta rappresentazione.

Il carissimo m.o Mascagni di Udine, ha promesso di dirigere l'orchestra in una delle prossime rappresentazioni.

Da CAVASSO NUOVO

La sagra dei fichi e dei pollastri

Ci scrivono 16 (n):

Ieri sera ha avuto luogo nella nostra frazione la sagra dei fichi o (come altri la chiamano) dei pollastri. Di fichi però non se ne vedeva neanche uno poichè il freddo venuto quest'anno innanzi tempo ha impedito ad essi di maturare nel consueto periodo.

La sagra è riuscita pienamente.

La nota gaia era data dalle variate vesti delle eleganti villeggianti che erano accorse a passare un'ora in mezzo alla allegria campestre ove si respira l'aria ossigenata e piena di vita.

Mancava il sole ma oggi dopo un lungo periodo di assenza è tornato a splendere su un bel cielo terso.

E speriamo che non venga coperto da nubi per molto tempo.

Da PALMANOVA

Elargizione - Il Club ciclistico nuovamente premiato

Ci scrivono 16 (n):

La signora Lucia Violin vedova Mantovani di Griz offrì a questa Congregazione di Carità in morte di G. B. Mantovani L. 200.

*** Al Convegno ciclistico che ebbe luogo a Maniago il nostro club ciclistico riportò il primo premio (medaglia d'oro) per la distanza chilometrica, ed il secondo premio (medaglia di argento) per il numero dei ciclisti componenti la squadra.

Da PORDENONE

La gita agraria dei congressisti

Ci scrivono, 17, (n.):

Oggi verso le 8 un numeroso gruppo di congressisti, a mezzo delle automobili pubbliche dei S. A. P., si è recato a compiere la progettata gita agraria a Pasiano. La prima tenuta visitata fu quella dei baroni Morpurgo ove i congressisti furono gentilmente accolti dal dott. Damiani e dal principe Colonna.

La seconda visita fu dedicata alla tenuta dei sigg. F.lli Colletti, e quella successiva alla tenuta Lupis, ove i visitatori vennero ricevuti dal sig. Corrado alla Costa.

I congressisti ammirarono poi l'officina elettrica del dott. Saccomani, officina che fornisce l'energia al cotonificio di Torre, e le Fornaci di Rivarotta ove furono accompagnati dal geometra Feruglio Taddio. Non occorre dire che ovunque ebbero cordiali squisite accoglienze, e che cordiali rinfreschi e le bicchierate non facevano difetto.

Per ultima venne visitata la tenuta dei conti Quirini. Alle 13 ebbe luogo un sontuoso banchetto in un apposito barraccone sopra una collinetta.

I coperti erano oltre 70. Allo champagne prese la parola il dott. cav. Cossetti che ringraziò gli ospiti gentili a nome di tutti i presenti. A lui rispose il conte cav. dott. Giovanni Quirini.

Dopo il banchetto i congressisti vennero ricevuti nel palazzo dei conti Querini.

Alle 18 fecero ritorno a Pordenone.

Scuola di pratica commerciale - Nomina

A tutto 25 corrente è aperta l'iscrizione alla Scuola di pratica commerciale. L'iscrizione è regolata da apposite norme rese pubbliche mediante manifesto.

Le lezioni avranno principio il 1.o Ottobre p. v. alle ore 20 nelle aule delle Scuole Elementari maschili.

*** L'egregio professore Antonio Simonati, insegnante di lingua italiana alla nostra Scuola Tecnica, ci lascia. In seguito a concorso per esami venne nominato al Ginnasio di Campobasso. Auguri e saluti.

Da CAMINO

Grave scontro ciclistico

Ci scrivono 16 (n):

Ieri sera, verso le 20, due ciclisti, uno di qui, l'altro di Palmanova, transitavano, privi di fanale, per la via tra Camino e Manzinello, in una curva, in località detta «des partidis» si scontrarono sconquassando entrambe le biciclette rese immobilizzate e si ferirono entrambi alle tempie e al ciglio, caddero sulla strada tramortiti e quasi privi di sensi.

Volle il caso che passassero per lì le regie guardie di finanza, che loro prodigarono i primi soccorsi e condussero poi dal medico del Comune, a Buttrio e in caserma la Brigata, per la contravvenzione alla mancanza di fanale.

Entrambi guariranno in giorni 15 salvo complicazioni.

Colgo l'occasione per dire due parole a quei numerosi genitori che sorvegliano sì poco la loro tenera prole lasciandola incosciente a gruppi a giuocare sulle vie e curve delle vie, ove oltre che per l'incuranza di quest'ultimi facilmente possono procurarsi una sorte analoga a quella recente dello sventurato bimbo di Venzone.

Da ANDREIS

Consiglio comunale

Ci scrivono 16 (n):

Il Consiglio comunale in seduta di ieri ha preso le seguenti delibere:

Ha nominato a membri della Commissione elettorale, in sostituzione di quelli eletti in precedenza e ritenuti ineleggibili.

Ha approvato la domanda dell' Esattore consorziale per lo svincolo della cauzione pel quinquennio 1903-1907.

Ha approvato un ordine del giorno relativo alla mancata approvazione del Ruolo Tassa famiglia col quale si chiede all'Autorità Superiore la Sanatoria, date le condizioni eccezionali in cui trovasi il Comune.

Da MERETTO di Tomba

Per la sagra

Ci scrivono 16 (n)

Tempo tranquillo. Buoni affari per tutti.

Gli osti in modo speciale fecero affaroni.

IL DITO DI VENEZIA (1)

Al nuovo campanile di Venezia, «teso come un gigante indice al cielo», dedica Riccardo Pitteri, l'illustre poeta triestino, il presidente infaticabile della Lega Nazionale, che tanto deve alla sua illuminata operosità, una magnifica serie di sonetti, che, letti una volta, più non si dimenticano.

Ricca di pensiero, nutrita di cultura, viva sempre come l'anima del suo poeta, la musa del Pitteri già altre volte trasse da Venezia motivi d'ispirazione. Chi non ricorda i versi dialettali consacrati alla memoria del Goldoni, chi non rammenta i *Primi Pali*, quegli splendidi martelliani, che, recitati quattr'anni sono nel veneziano teatro Rossini, suscitarono tanto fuoco di entusiasmo, rinsaldando i vincoli fraterni che legano, con nodo indissolubile, Venezia a Trieste.

I nove sonetti, intitolati *Il dito di Venezia*, **opera eletta di arte e di poesia**, attestano una volta di più e sempre staranno ad attestare l'amore fervidissimo, che al genio di Venezia serba ognora Riccardo Pitteri.

Del riedificato campanile, che splende nel suo trionfo, recando, sotto nuove spoglie, l'anima antica, dice bene il poeta:

Ma l'anima là dentro è sempre quella.

Ad esso, simbolo sublime del genio della patria, volge il Pitteri il suo verso inspirato nel VI. sonetto:

E tu solleva, santo campanile,
I cuori dei poeti in alto in alto,
I cuor che han custodito a Rivoalto
La gentilezza e la virtù civile!
Opponi la tua fibra signorile
Che d'oro ha purità, tempra di smalto,
Delle scettiche plebi al tristo assalto,
A gli scherni del secol mercantile;
E sovrastando con soave impero
A la terra ed al mar per ogni parte,
Proteggi da l'incuria e il vitupero
L'antica poesia del tuo paese,
Sì che eterna rifulga al ciel dell'arte
La vision di Paolo Veronese.

Ma da ogni pagina, da ogni sonetto si sarebbe tentati a riportare almen qualche verso: tante sono le gemme fulgidissime incastonate nella rilucente corona.

Degno di particolare nota è il sonetto V, in cui il Pitteri, con molta grazia, si indugia intorno alle colombe di San Marco, e del pari l'altro, il VII, nel quale il poeta, volgendosi alla sontuosa regina del mare, pieno di entusiasmo le canta:

O Venezia, se l'iride scintilli
Delle tue cento guglie oltre la cruna,
E con discreta voluttà la luna
Dell'onde imbianchi i tremuli berilli,
Se ne' grati a l'amor rivi tranquilli
La gondola s'avvii tacita e bruna,
Se indisturbata ovunque il nido aduna
Tubi colomba o rondinella trilli,
Se da le adorne bifore e dal tetto
Penda il geranio, sventoli bucato
E sgorghi fresco e limpido il dialetto,
Se del mar la sommessa melodia
T'induca i sogni, tu segui il tuo fato,
O regina ideal di poesia.

Sono caldi di amor patrio gli ultimi sonetti, nè quali il Pitteri, dopo avere rievocato le glorie della superba città de' Dogi, ripensando ai giorni dolorosi e nefasti ch'essa ebbe a trascorrere, chiude con una robusta terzina, in cui par che dedica il campanile risorto:

Or vedo alfin, giustizia alta di Dio,
Rinata Italia e me per lei rinato;
E ben son del suo pugno indice anchio!

L'edizione, ch'esce dalle rinomate officine dell'Istituto veneto d'arti grafiche, è di una eleganza nobile e severa.

Luigi Suttina

(1). — RICCARDO PITTERI — *Il dito di Venezia.* — Venezia. Istituto veneto di arti grafiche, 1912.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 16 settembre)

Presidente Arnaldi — Giudici Pampanini e Cavarzerani — P. M.: Pavanello — canc.: Torracca.

Una vecchia più che ottuagenaria condannata

Cristofoli Regina, detta Grise, fu Paolo, d'anni 81, vedova di Piccini Giacomo, aveva in una saccoccia, 0.750 chilg. di tabacco estero, non coperto da bolletta di circolazione. Detto tabacco le fu rinvenuto in una perquisizione fattale nelle scorso aprile.

Il Tribunale la condanna a giorni 7 di detenzione e L. 81 di multa, un anno di sorveglianza, tassa di sentenza, ecc. beneficandola per 5 anni con la legge Ronchetti.

Difensore Driussi.

Ruba una tabacchiera

Cuzzi Domenico fu Giovanni d'anni 68, di Orsago (Treviso) detenuto dall'agosto u. s. E' un mendicante di professione. Girando per la sua solta questua, il 24 agosto entrò in casa di Valentino Sabbadini e in una camera, vista una tabacchiera sopra una tavola se la mise in tasca.

L'imputato dice che intascò la tabacchiera inavvertitamente senza intenzione di rubarla.

Il P. M. chiede tre mesi e 17 giorni di reclusione. Il Tribunale lo condanna alla reclusione per un mese e 20 giorni.

Dif. Driussi.

Una bracciata di fieno

Di Giorgio Luigi, fu Giovanni, d'anni 41, carradore, di Remanzacco. L'imputato non è presente e il processo viene fatto in contumacia.

E' imputato di furto aggravato e continuato, perchè il giorno 8 giugno a. c. e nei giorni precedenti avrebbe asportato in varie riprese un quintale di fieno del valore di L. 8 in danno di Giovanni Bosco.

Nel suo esame scritto l'imputato ammette di avere preso il fieno solamente il giorno 8 giugno passando vicino al campo di Bosco.

Il Tribunale lo condanna a un mese di reclusione, pagamento tassa di sentenza ecc.

Risse di ragazzi

Gubero Giuseppe di Angelo di anni 16, di Gonars, è imputato di lesione volontaria.

Il giorno 5 marzo a. c. Lazzaro Antonio di Giovanni di anni 12, voleva attraversare un campo dove si trovava il Gubero, che si oppose.

Il Lazzaro insistette e il Gubero lo respinse e lo percosse con una bacchetta cagionandogli una contusione durata 10 giorni.

Il Gubero si scusa dicendo che si difese perchè il Lazzaro voleva colpirlo con un sasso.

Il P. M. chiede la condanna a 5 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna Guebro Giuseppe a tre mesi di reclusione, pagamento della tassa di sentenza ecc. Applica per la pena la condanna condizionale per 5 anni.

Il padre e 4 figli imputati di contrabbando

Treppo Mattia fu Antonio d'anni 63, padre e Treppo Pietro d'anni 39, Domenico d'anni 36, Luigi d'anni 34 e Giovanni d'anni 32, figli del primo tutti di Zatreppi una località della frazione di Sedilis in Comune di Ciseris; sono imputati di contrabbando perchè il giorno 4 maggio a. c. avendo le guardie doganali fatta un'improvvisa perquisizione nella loro abitazione, rinvennero 61 chilogrammi di tabacco di estera provenienza non coperto da bolletta di legittimazione.

Gl'imputati, meno due che non erano presenti, dicono press'a poco le stesse cose.

In una loro capanna dove furono rinvenuti tre sacchi di tabacco, andavano spesso a dormire operai di passaggio senza chieder il permesso ad alcuno. Il tabacco sequestrato dovrebbe certo essere stato depositato da quegli operai.

Badini Donato, sottotenente di Finanza, dice che da parecchio tempo Mattia Treppo e i suoi figli erano indicati come contrabbandieri, erano stati veduti con le briccole sulla schiena, ma avevano sempre potuto sfuggire alle guardie, abbandonando la merce contrabbandata. Decise di fare la perquisizione e rivenne il tabacco. Da parecchie spiegazioni sull'ubicazione della località, ove fu trovato il contrabbando.

Segue l'interrogatorio dei testi, i quali, in complesso, non aggravano gl'imputati.

Il P. M. crede che la colpa degli imputati sia pienamente provata.

Conchiude chiedendo che ciascun imputato sia condannato a Lire 141 di multa.

L'avvocato Cosattini non trova punto convincenti le ragioni portate in campo dal tenente di Finanza ed accettate dal P. M.

Conclude chiedendo l'assoluzione per non provata reità, e in subordine una condanna lieve con la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il solo Mattia Treppo (il padre) alla multa di L. 1451, e dichiara assolti gli altri per inesistenza di reato.

Omicidio colposo

Sguazzero Domenico fu Giovanni di S. Giorgio di Nogaro, già detenuto dal 31 maggio al 4 giugno 1912, è imputato di omicidio colposo per avere il 31 maggio lasciato incustodito un cavallo, di sua proprietà, il quale datosi improvvisamente alla fuga investì e travolse sotto il carretto da lui trainato il bambino Carolo Giuseppe che riportò delle lesioni alla testa, che furono causa della sua morte, avvenuta pochi momenti dopo; è pure imputato della contravvenzione per avere lasciato incustodito il cavallo.

L'imputato dice che nella mattina del 31 maggio giunse con la carretta fino alla sbarra che chiude il passaggio a livello presso la stazione di S. Giorgio di Nogaro e si fermò. In quel momento la casellante gridò qualche cosa ch'egli non comprese e, per capire ciò che aveva detto, discese dalla carretta e lasciò il cavallo abbandonato per portarsi presso alla donna e chiederle ciò che voleva. Fra il cavallo e la donna intercedevano pochissimi metri di distanza, e fatalità volle che proprio in quel tratto di via il cavallo si impennasse e dandosi a fuga disordinata travolgesse il povero bambino.

Anche il padre del bambino, aggiunse, si persuase che trattavasi proprio di un caso disgraziato, perchè non volle nessun indennizzo, nè gli conservò rancore e continuò a trattare con lui in amicizia.

La casellante e altri testi raccontano però la cosa in modo alquanto diverso.

Quando lo Sguazzero arrivò presso la sbarra sui binari della stazione si facevano dei movimenti speciali di locomotive. Per vedere meglio lo Sguazzero, abbandonato il cavallo, scavalcò la sbarra fermandosi sui binari.

Una locomotiva in movimento sbuffò e il cavallo, spaventato prese a correre all'impazzata.

Il P. M. ritiene pienamente provata la colpabilità dell'imputato e propone che venga condannato a cinque mesi e due giorni di reclusione e L. 300 di multa.

Il Tribunale condanna lo Sguazzero a mesi tre e giorni 10 di reclusione, L. 100 di multa, pagamento della tassa di sentenza e altre spese.

Applica nei riguardi della pena la condanna condizionale per 5 anni.

Difensore avv. Driussi.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 100.95.

CRONACA CITTADINA

XX Settembre 1912

II. GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

che si correrà il 21 e 22

indetto dal

"Giornale di Udine,,

col concorso ed organizzazione dell'

"Unione Velocipedistica Udinese,,

*I membri delegati all'uopo dal Consiglio dell'*Unione Velocipedistica Udinese *e i rappresentanti del* Giornale di Udine *proseguono alacremente nel lavoro d'organizzazione del* II. Giro Ciclistico del Friuli.

Anche ieri venne percorsa in automobile e minutamente ispezionata buona parte dell'itinerario, e furono collocate le necessarie segnalazioni. Vennero inoltre presi gli opportuni e definitivi accordi con le società sportive e con le autorità comunali che favoriscono l'iniziativa in ogni modo.

In tutti i centri della Provincia da noi visitati ferve l'entusiasmo e s'acuisce l'attesa per il giorno dell'aspro cimento. I nomi dei corridori più popolari corrono sulle bocche di tutti, e già si fanno pronostici, confronti e discussioni sul valore dei preferiti campioni. I quali — vincitori e vinti — è certo avranno seco durante tutti il lungo e faticoso percorso, il plauso entusiastico del Friuli, che si trasformerà in vera apoteosi per i valorosi che sapranno giunger primi al traguardo.

Quale soddisfazione migliore e più ambita del momento in cui da una moltitudine raccolta nella spasmodica attesa eromperà il nome del primo arrivato con grida di trionfo e di vittoria?

Un altro premio della Ditta Agnoli - Diana e C.

La Spett. Ditta Agnoli, Diana e C. fabbricante delle «Biciclette Cellina» *ci comunica che oltre alla coppa, già annunciata, offre come premio per il* II. Giro Ciclistico del Friuli *una medaglia d'oro.*

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

La preparazione per la seconda fase

La divisione "Friuli,, ripassa il Tagliamento

La morte d'un povero soldato

Il Conte di Torino visita le fortificazioni

Ieri le divisioni di cavalleria si sono trasferite nella località dalle quali avrà inizio la esercitazione di domani.

La divisione del Friuli, dislocata a Portogruaro aveva l'ordine di passare il Tagliamento su un ponte militare gettato dalla sezione addetta alla divisione stessa.

Il passaggio del Tagliamento è avvenuto presso Latisanotta.

Una pattuglia di nuotatori del reggimento cavalleggeri di «Saluzzo» con alla testa il tenente Cuzzo-Crea passò a nuoto il fiume cogli uomini spogliati montati sui cavalli, ma durante l'operazione il soldato Chiodi Antonio di Iesi per causa che non si sono potute stabilire, forse per una zampata del cavallo o per improvviso malore, ad un tratto non potè più proseguire nel tragitto e fu travolto dalla corrente prima che fosse possibile recargli aiuti.

Il passaggio della divisione si effettuò poi come era stabilito.

Domani avranno luogo un'esercitazione di combattimento a divisioni contrapposte.

Il co. di Torino in automobile accompagnato dal colonnello comm. Angelozzi, si recava a visitare tutti i forti del basso e alto Friuli.

Accantonamento del partito azzurro

Ci scrivono da Coseano, 16 (n.):

Siamo in pieno assetto di guerra.

Improvvisamente alle dodici di oggi ci giunse ospite il 6.o lancieri «Aosta», salutato da tutto il popolo. Vengono tosto provveduti gli alloggi per tutti gli ufficiali del reggimento. Viene disposto per il ricovero della truppa, tutto con ordine ed a puntino.

Il movimento e l'animazione è insolita. Si vede un continuo andirivieni di soldati, carri, cavalli, biciclette. Partono ed arrivano ordini: nella frazione di Cisterna è accantonato il 25.o «Mantova» ed a Nogaredo di Corno il 4.o «Genova».

A Flaibano invece è il 10.o «Vittorio Emanuele».

Domani mattina si inizieranno le ostilità e si dice che il partito rosso sia accampato presso Codroipo.

La grande rivista a Campoformido

Il giorno 19 corrente avrà luogo nelle praterie di Campoformido, una grande rivista di tutte le truppe che parteciparono alle manovre.

La rivista sarà passata dal Conte di Torino.

I nostri volontari ciclisti

Il reparto del battaglione dei volontari ciclisti di Udine ha fatto ieri in Giardino Grande alla presenza del maggiore dei bersaglieri Natali, d'un maggiore di cavalleria del quale con dispiacere non abbiamo potuto sapere il nome, una serie di esercizi. I due signori ufficiali erano accompagnati dal presidente della Società cav. G. B. Volpe — e agli esercizi assisteva un pubblico numeroso.

I nostri volontari ciclisti, comandati dal tenente Russo e dai sottotenenti Casoli e Pilotti, eseguirono le prove di marcia, di corsa, d'attacco con disciplina ed *entrain* ammirabili.

Finita la manovra il maggiore Natali disse parole lusinghiere al tenente che comandava il reparto — parole che poi gli furon ripetute dal generale Bagnoli alla sede del comando della Divisione.

Questa mattina alle quattro i ciclisti di Udine sono partiti per il ponte di Casarsa della Delizia; ma essi non faranno oggi parte del partito rosso (invasore), ma di quello azzurro (nazionale).

Il battaglione "Tolmezzo,, destinato in Libia

Come fu completato

Ci scrivono da Tolmezzo 16 (n.):

Ieri sera, provenienti dai magazzini di Gemona ove furono vestiti armati ed equipaggiati, col treno delle 17,34 giunsero 161 soldati della classe 1892 i quali saranno assegnati alla 6.a, 12.a e 72.a compagnia formanti il battaglione Tolmezzo dell'ottavo reggimento alpini. Furono a riceverli alla stazione l'esimio tenente colonnello Caviglia cav. Cesare con tutti gli ufficiali qui presenti. Ci viene riferito che lo stesso battaglione abbia oggi ricevuto l'ordine di mobilitarsi e partire in pieno assetto di guerra per la Libia, probabilmente sarà diretto a Derna.

Stasera parte per Gemona il tenente sig. Morgantini Mario colle salmerie e domattina sarà raggiunto dai signori ufficiali qui presenti e da tutta la truppa prescelta onde provvedere all'intero equipaggiamento. Ai partenti si offrirà una bicchierata e si preparano feste.

Il giorno della partenza

Ecco le informazioni che, a proposito di questa partenza; abbiamo avuto qui:

Il battaglione *Tolmezzo* dovrà comprendere un effettivo di 650 uomini, di modo che per raggiungere tale numero verranno tolti i soldati necessari dai battaglioni *Cividale* e *Gemona*.

La data della partenza non è fissata ancora, tutto però fa credere che essa sia imminente; al più tardi, domani sera.

Il fiore più puro della gioventù nata nelle nostre alpi, recherà il suo contributo di valore e di sangue alla guerra che entra nella sua seconda risolutiva e ben aspra fase.

Parte la gioventù del Friuli, sotto il nome del comune maggiore della Carnia, di quella *Carnia fidelis* che diede legionari a Roma imperiale e soldati inscritti alla Veneta Repubblica. Il nome augurale della Carnia sarà loro di sprone nell'ora del cimento: le candide vette alpine natie risplenderanno nella tragica ora ai loro occhi, come un supremo punto ideale da raggiungersi di nuovo soltanto dopo avere compiuto tutto il proprio dovere.

Il Friuli tributerà ai bravi partenti il suo più entusiastico ed augurale saluto; trattasi della partenza di milizia «nostra» anche del distretto territoriale, partenza che stavolta assurge alla solennità di un sacro contributo.

I doni per gli alpini partenti

Avvisiamo che il signor Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio, si presta volonterosamente, come di solito, a raccogliere le offerte per i doni agli alpini che tra breve partiranno per la guerra.

Dato il gran numero dei partenti occorre che le offerte sieno numerose e generose.

Cambio delle monete di bronzo guaste

Tutti i commercianti tengano presente che fino al termine del corrente anno gli uffici di Tesoreria del Regno sono autorizzati a procedere al cambio delle monete di rame da 1, 2, 5, e 10 centesimi consumate, deformate, o bucate. Col 1.o Gennaio 1913 tali monete cesseranno assolutamente di aver corso legale.

Data la quantità ragguardevole di monete malconcie che si trovano in circolazione, sarà bene — a scanso di postume ed inefficaci lamentele — che i negozianti, in questi mesi, prima della fine dell'anno, provvedano al cambio delle monete di rame, non in perfetto stato di conservazione.

Bambino ustionato

Cianne Armando di Giuseppe di mesi 10 lasciato imprudentemente troppo vicino al fuoco riportò ustioni di II.o grado alla parte destra della faccia e della mano destra.

Portato all'ospedale venne medicato dal dottor Paravidino e dichiarato guaribile in 10 mesi.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Questa sera si ripete per l'ultima volta il grandioso programma di ieri compreso il dramma IDILIO E MORTE.

Prezzi soliti.

Il Conte di Torino visita la Loggia S. Giovanni

Ieri S. A. R. il Conte di Torino assieme al ten. gen. Berta, all'aiutante di campo e ad altri ufficiali del seguito visitò la nostra loggia di S. Giovanni.

Era accompagnato dall'assessore cav. Emilio Pico, il quale gli offerse a nome della Società Alpina Friulana una guida elegante legata in pelle e oro delle Prealpi Giulie, l'ultima pugblicazione della benemerita Società.

Il Principe ammirò la statua della Gloria del nostro Mistruzzi, seguì con vivo interesse le spiegazioni dell'assessore cav. Pico e lo ringraziò per il dono dell'opera della Società Alpina Friulana.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 16 Settembre)

Esercizio della ricevitoria - Per il miglioramento bovino - Lavori a Beivars - Per la venuta del Generale Caneva - Per la seconda sottoscrizione per i feriti e famiglie dei caduti in Libia - Per la strada del Monte Croce

— Stipulò il contratto d'appalto per l'esercizio della Ricevitoria provinciale affidato alla Banca d'Italia per il decennio 1913-1922.

— Sul conforme parere della Commissione prov. per il miglioramento bovino accordò un sussidio di L. 100 per la mostra di torelli e di lire 50 per il concorso per la buona tenuta del letame, che avranno luogo in Sacile nel 4.o trimestre del corrente anno, ad iniziativa di quel Circolo Agricolo.

— Prese atto della perizia suppletiva 2 luglio 1912 dell'ing. G. Cantoni per la costruzione di opere complementari a quelle relative alla difesa della sponda destra del Torre fra il Molo 2.o di Beivars e la strada provinciale con la preavvisata spesa di lire 4000, pure da comprendersi fra quelle classificate in 3.a categoria col R. Decreto 21 aprile 1901.

— Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 18 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Deliberò di autorizzare la lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienato Zorzi Vittorio fu Federico di Passons (Pasian di Prato).

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Furlani Antonio per l'appalto dei lavori di sistemazione ed ampliamento dell'ala destra interna del Palazzo prov. ex Belgrado ad uso degli uffici della Deputazione.

— Approvò con plauso l'iniziativa presa dal signor Presidente d'accordo col Sindaco di Udine e col signor Presidente della locale Camera di Commercio per tributare al generale Caneva reduce dalla Libia l'omaggio di ammirazione e di gratitudine per l'opera da lui prestata per la fortuna della Patria.

— Approvò il regolamento per il servizio zootecnico nella Provincia di Udine.

— Deliberò di proporre al Consiglio prov. l'iscrizone della Provincia fra i Soci perpetui della Società storica friulana.

— Deliberò di proporre al Consiglio provinciale di concorrere con un sussidio di L. 1000 alla seconda sottoscrizione per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei morti nella guerra in Libia.

— Deliberò di accettare il concorso votato dal Comune di Rigolato per una variante al raccordo della nuova strada del Monte Croce con quella interna del paese all'uscita di Rigolato, e quindi di ordinare la prosecuzione dei lavori, rendendo di conformità edotto il Ministero dei Lavori Pubblici.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

Il Congresso della società storica friulana

Il secondo congresso della Società Storica friulana avrà luogo a Latisana il 22 del corrente mese col seguente programma:

Ore 9.45. — Inaugurazione del congresso nella Sala consigliare gentilmente concessa dall'on. Municipio. Discorso inaugurale del chiarissimo prof. dott. Gellio Cassi intorno alle vicende storiche di Latisana e del basso Friuli dagli antichi Veneti, alla terza guerra d'indipendenza. Relazione annuale del Presidente. Comunicazioni eventuali dei Soci.

Ore 11.30. Visita dei monumenti locali.

Ore 12. — Banchetto al Caffè Restaurant Centrale.

Ore 13.30. — Partenza per Precenicco. Visita della villa e del parco inglese dell'on. barone Lionello Hierschell de Minerbi.

Ore 15.30. — Partenza per Palazzolo, dove si prenderanno i treni pel ritorno.

La società Storica friulana presieduta dal chiarissimo prof. P. S. Leicht ha già acquistato singolari benevolenze, che noi auguriamo diventino sempre maggiori per l'incremento degli studi storici, pur troppo finora trascurati, nel Friuli, sopratutto per *popolazione* la conoscenza storica del nostro paese, che ha un passato più grande e glorioso di quanto dai ecc!!!

Per gli espulsi dalla Turchia

ELENCO XXIV

Somma precedente L. 16501.37

Ricavato dal Festival all'Albergo Ristori fra i villeggianti di Tarcento L. 251.—

Raccolte in Comune di S. Vito al Tagliamento:

Zuccherificio Ligure Sanvit.	L.	150.—
Teatro sociale	L.	134.—
Comune di S. Vito al Tagl.	L.	100.—
Giovanni Pantarotto	L.	10.—
Tipografia Cooperativa	L.	5.—
Fratelli Tosolini	L.	5.—

Raccolte fra gli agenti del Negozio Pirani di Udine:

Poppi Dante	L.	5.—
Maurich Ernesto	»	1.—
Titto Valle	L.	1.—
Zani Fioravante	»	1.—
Faleschini Daniele	L.	1.—
Pertoldi Valentino	»	1.—
Italico Piva	»	1.—

Raccolte dal signor Del Negro Angelo:

Del Negro Angelo	L.	1.—
Cruciatti Antonio	»	1.—

Totale L. 17,169.37

(continua)

Un dito fratturato

Pagnani Vaglio di Giuseppe di anni 8 scolaro, riportò, giocando, la frattura opposta della II falange del dito medio della mano sinistra.

Venne medicato ed accolto all'Ospitale, dichiarandolo guaribile in giorni 25.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'avanzata da Derna

ROMA, 16 (notte). — *A proposito dell'avanzata da Derna la* Tribuna *scrive che la pianura occupata dalle truppe nostre è a 400 metri dal livello del mare.*

Come è noto tutto l'altipiano cirenaico non tocca i seicento metri che verso Cirene soltanto.

I nostri dunque sono già sull'alto, e non hanno che da procedere in avanti per tutto il Gebel Akdar che si stende fertile e verde dinanzi a loro.

Benchè precipuamente debba considerarsi definitivo l'assetto della piazza di Derna, pure la non trascurabile marcia sull'altipiano fatta dai nostri sino a Kan El Leben, non è estranea alla qualifica di un vero inizio dell'avanzata definitiva.

I nostri si sono spinti avanti conquistando l'importando nodo carovaniero di Sidi Aziz, ove si fortificheranno stabilmente e da dove continueranno la conquista dell'altipiano che non sarà nè rapida nè facile, come farebbe supporre questa prima tappa.

Per l'avanzata occorrerà energia nelle truppe sapienza nei capi. E non sarà da meravigliarsi se essa richiederà molto tempo.

Il valore delle nostre truppe e la sapienza dei capi ci affidano che se l'esito delle nostre operazioni in Cirenaica sarà lontano, sarà però certamente felice.

Precauzioni francesi contro il contrabbando

ROMA, 13 (notte). La *Tribuna* reca: «Siamo informati che il governo francese in seguito a un rincrudimento dei tentativi di contrabbando, come fu dimostrato dalla cattura di un bastimento contenente 24 tonnellate di munizioni presso l'isola di Kerkann, ha impartito istruzioni per intensificare la vigilanza.

Speciali ordini furono dati alle autorità del porto di Marsiglia, perchè sorvegli in modo particolare le navi partenti da quel porto e dirette nell'Africa del Nord.

Inoltre due torpediniere perlustrano lo costa tripolina.

Beduini in vista

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi 15: Questa mattina nelle prime ore la ridotta Artesiana scorse lontanamente un gruppo abbastanza numeroso di beduini che sembrava avanzarsi con band. bianca per arrendersi. Essi erano circa 200, però avvicinandosi ebbero probabilmente una esitazione temendo da parte nostra una insidia quantunque i nostri cannoni tacessero alla vista della bandiera bianca.

Il dubbio li vinse e alora essi si allontanarono.

Il popolo bulgaro vuole la guerra

SOFIA, 16. — Il Comitato esecutivo dell'Unione Macedone e della regione di Adrianopoli ha convocato un grande comizio popolare sullo stato attuale della questione macedone. Tutti gli oratori rilevarono l'importanza della guerra per il popolo bulgaro, non per fare conquiste ma per tutelare i loro interessi. Non si è verificato alcun incidente.

La ribellione in Albania
Nuovi combattimenti

COSTANTINOPOLI, 16. — La stampa giovane turca pubblica continuamente notizie allarmanti sullo stato dell'Albania. Essa afferma che numerosi funzionari dei villaggi della frontiera si sono rifugiati a Scutari. Gli insorti tentarono di assalire un villaggio situato tra Timers e Durazzo ma furono respinti ed ebbero quaranta morti e 80 feriti. A Scutari nella piazza del mercato furono uccisi due gendarmi e una fu gravemente ferito.

Il Re al Sindaco di Roma

ROMA, 16. — *Il Re ha risposto con il seguente telegramma agli auguri inviati dal pro sindaco comm. Ballori in occasione del genetliaco del principe di Piemonte:*

«Ha molto gradito gli auguri rivolti in nome di Roma a mio figlio nel suo genetliaco. Coi ringraziamenti più cordiali ricambio anche da parte della regina il cortese pensiero.»

Vittorio Emanuele

L'onorevole Bertolini a Roma

ROMA, 16 (notte). — Oggi è giunto a Roma l'onor. Bertolini che tanto nella mattina, come nel pomeriggio, ebbe lunghi colloqui con l'onor Giolitti e l'on. Di San Giuliano insieme.

Congedo di marinai

ROMA, 16 (notte). — Il foglio d'ordine della R. Marina reca che con il 10 ottobre cominceranno le operazioni di congedo per i marinai della classe 1888.

La vendetta della sorella disonorata

ROMA, 16. — All'ospedale della consolazione è morto quell'Emanuele Paolelli che ieri venne gravemente ferito con una coltellata dalla sorella Natalia per vendicarsi di essere stata da lui disonorata.

La benevole approvazione del 'Times,
al concentramento della flotta francese
Doccia d'acqua fredda per l'intraprendente signor Delcassè

LONDRA, 16. — *Il* Times *scrive in un articolo di fondo sulla marina francese: Ogni nazione in tempo di pace cerca di disporre le proprie forze in modo che si trovino, se scoppia un guerra nella migliore situazione per una azione offensiva e difensiba. Se sventuratamente una guerra scoppiasse tra la Francia e la Germania, la Francia con le sue corazzate,* più o meno vecchie di Brest, *non potrebbe impedire alla flotta tedesca di raggiungere la loro intenzione; ma se anche l'Inghilterra e la Russia fossero alleate con la Francia in questa guerra l'Inghilterra proteggerebbe gli interessi marittimi francesi nella Manica e nell'Atlantico. Comunque in caso di guerra tra la Francia e la Russia da una parte e la triplice dall'altra, oppure tra la triplice* entente *e la triplice alleanza la concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo sarebbe certo d'accordo coi buoni principi strategici.*

Il Congresso socialista tedesco
ha iniziato i discorsi
180 mozioni presentate

CHEMNITZ, 16. — Il congresso socialista ha iniziato i lavori stamane.

Luxembourge ammalata è stata impedita all'ultimo momento di assistervi.

I delegati esteri hanno portato il saluto ai congressisti.

Il delegato inglese ha dichiarato che quantunque le relazioni anglotedeschesieno buone il pericolo di un conflitto permane ancora.

Il delegato belga De Brouchere ha chiesto che i vari paesi dimostrino una simpatia effettiva e fattiva verso il Belgio costretto a proclamare lo sciopero generale per ottenere il suffraggio universale. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Sono state presentate 180 mozioni tendenti specialmente a difendere la unità di partito, e protestare contro la conferenza radicale di Eisenach, a modificare la data della manifestazione del primo maggio o a sopprimerla, a discutere il progetto di organizzazione del comitato direttivo e l'attitudine del partito nelle ultime elezioni al *Reichstag*.

Un dramma fra due artisti lirici

PARIGI, 16. — Verso le nove di stamane l'artista lirico di origine italiana Ugo Scaletta di 27 anni è stato trovato gravemente ferito da parecchi colpi di rivoltella nella camera che egli abitava in via Amuars al N. 27 con la sua amante Faviert. Questa steso al suo fianco, essa pure ferita da colpi di rivoltella. L'arma fu trovata nel letto ed era ancora carica di tre palle. Quantunque le sue ferite sieno gravi lo Scaletta ha potuto dichiarare che durante una scena di gelosia la Faviert aveva cercato di ucciderlo e si era poi sparata un colpo alla testa. La Favier t il cui stato desta inquietudine non ha potuto essere interrogata. Ambedue sono stati trasportati all'ospedale di S. Luigi. Il commissario di polizia del quartiere ha aperto una inchiesta per stabilire le cause del dramma.

E sempre spie!

PARIGI, 16. — *L'Excelsior* riceve da Londra: Tre fotografi oriundi tedeschi sono stati arrestati ieri a Dower in vicinanza delle fortificazioni, sotto l'accusa di spionaggio.

Mulai torna a casa

MARSIGLIA, 16. — Mulai Afid è partito stamane alle ore 1 col piroscafo *Mongolia* diretto a Gibilterra. L'ex sultano per il tramite di Ben Ghabrit ha voluto esprimere al signor Houday commissario speciale addetto alla sua persona tutta la sua soddisfazione per avere veduto la Francia e per averne visitate le principali città. Egli di ritorno al Marocco è entusiasta della sua visita.

L'opposizione parlamentere in Ungheria

BUDAPEST, 16. — *Si assicura che i partiti dell'opposizione rifiutarono di accettare il mandato pella delegazione e non rispondono all'invito del governo di designare i candidati.*

Le riforme in Albania

SALONICCO, 16. — *Kiabil che poco tempo fa venne richiamato a Costantinopoli sta per tornare a Uscub con istruzioni speciali per iniziare le riforme necessarie nel nord del* vilayet *e per regolare le richieste di indennità. Kiabil è autorizzato a prendere le misure che gli sembrano necesarie per tranquillizzare completamente la provincia.*

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Quando avrò pagato questa mia ultima cena e il conto all'albergo, mi troverò completamente al verde. — Addio, bei sogni!... Subbissati definitivamente!! E la vita, per conseguenza, mi diviene cosa insopportabile. Quando si sta male in un luogo, lo si abbandona... Così farò della vita, io!... Un'ora ancora e penetrerò il gran mistero!... Se è vero che qualche cosa ci sopravvive, e se per avventura mi imbatterò nel mio signor babbo, o in un luogo di luce, o in un di tenebre, dovrà dirmi certamente che non ho approfittato dei suoi consigli, e che mi sono condotto ben scioccamente.

Durante il monologo accese uno sigaro, prese in mano un giornale, che spiegò macchinalmente.

Era il *Figaro*.

Con gli occhi ne scorse le colonne, senza leggerne un rigo, o almeno senza curarsi di capire quello che leggeva.

Ma ad un tratto le due parole TRE MILIONI stampate in caratteri grossi, attirarono i suoi sguardi e fissarono la sua attenzione.

Lesse:

UFFICIO DELLA SIGNORA VEDOVA CHALAMET, — MATRIMONI COSPICUI.

Si domanda un signore della buona società, di nobile prosapia, che abbia un titolo autentico e sia disposto a sposare una fanciulla di buona famiglia; diciasettenne; bellissima. — Dote: TRE MILIONI, sborsati il giorno stesso del matrimonio. Affare assolutamente serio, e URGENTE.

Rivolgersi al n. 11 della via San Lazzaro.

Mano mano che procedeva nella lettura, l'espressione della fisionomia gli si modificava, e i fumi del vino che alcuni secondi prima avevano già cominciato a salirgli al cervello, si dissiparono come nebbia cacciata dal vento.

Rilesse l'avviso con lentezza, pesando ogni parola.

— Tre milioni! ripetè sotto voce. Affare serio e urgente! — E' chiaro come il sole... lo capirebbe un bambino... Si tratta di una macchia che si vuol nascondere coprendola d'oro. — Tre milioni offerti ad un uomo povero di nobile schiatta, con un titolo autentico, Ebbène, è appunto il caso mio... Non hò più un soldo, mi chiamo Giulio Armando, conte di Lucenay-Charendo, appartengo ad una delle più antiche famiglie di Francia, il cui titolo di conte risale fino al 1223... Mi pare che in me trovinsi a puntino le condizioni richieste. Se li sposassi codesti tre milioni?... Perchè no? Stavo per uccidermi... preferisco prender moglie. — Solo — aggiunse, mescendosi un ultimo bicchierino di Kummel, piegando e intascando il giornale — sembra che si abbia fretta laggiù, mi conviene quindi non perdere neanche un minuto... Cameriere; il conto!

S'alzò, andò all'albergo, si pose a letto, ma non dormì. All'alba fu in piedi, preparò la valigia, scese e pagò il conto.

— Il signor contè ci lascia già? — gli domandò l'albergatore.

— Ho perduto al giuoco e non voglio farmi venire da Parigi altre somme, che perderei del pari.... Mandate, vi prego, il mio piccolo bagaglio alla stazione.

E quivi prese il biglietto per Parigi, non rimanendogli più in saccoccia che un solo luigi e alcuni spiccioli.

Giunto la sera del dì dopo a Parigi sua prima cura fu di recarsi alla sua abitazione in via dell'Antica Commedia, óve si cacciò tosto sotto le coltri, per ristorarsi dalla fatica del lungo viaggio, e non si svegliò che a mezzogiorno dopo dodici ore di sonno.

Poi si vestì colla massima cura, e, fatta colazione nel primo *restaurant* che trovò per via, prese una carrozza, si fece condurre in via San Lazzaro, e alle due e mezza entrava in casa della vedova Chalamet.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.95, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.81, Austria [corone] 105.80, Pietroburgo [rubli] 268 —, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 23.70.

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 98. —, fine settembre idem 98.15 idem 3 1/2 0/0 97.65.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 875.50, Credito Ital. 560.—, Ferrovie Medit. 411.— Naviga. Gen. It 367. , Società Veneta 161.—

Azioni: Londra 16.55, Svizzera 100.78.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 98.07, id. id. fine settembre 98.12 Italiana, 3 1/2 0/0 98.20.

Azioni: Banca d'Italia 1457.— Banca Commer. Ital. 874.50 Credito Ital. 559.—, Ferrovie Merid. 622.50, id. Medit. 430.50, Nav. Gen. Ital. 430.—, Raff. Ligure Lombarda 347.—, Acciaierie Terni, 16.56 Eridania 797.50, Ansaldo Armstrong e C. 307.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0/0 92.52, Italiana 3. 1/2 0/0 97.55, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 31 Obblig. Ferr. Lombarde 274.50, Cambio su Italia 99 1/16 Rendita Turca 92.25, Rend. Russe 1891 60.15, id. 1906 101.40, id. 1900 94.50, Portoghese 61.80, Banca Commerciale 872.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.20, D. 17.16, O. 18.55.
Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.58, O. 20.6,
Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.26, D. 20.8.
S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.20, M. 16.10, M. 19.55.
S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55
Cividale: M. 5 20, M .8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.20 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.
Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,26, O. 19.41, O. 23.
Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48. M. 19.27, A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.20, A. 9.48, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58
Cividale: A. 6.50. M. 9,38, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.20. 21.45 (1) M. 22.58 (2).
Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.35, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21 (1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.50 (1)
(1) Effettuasi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato